



Domenica, 1 ottobre 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com
Coordination: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La CARITA'

Che risorsa i nostri nonni

Di un "nonno", una persona saggia a cui far riferimento, ha bisogno anche il Papa. Quando, tre anni fa ci fu la festa dei nonni in piazza san Pietro, Francesco chiese la presenza anche di Benedetto XVI e lo salutò dicendo: "Ho detto tante volte che mi piaceva tanto che lui abitasse qui in Vaticano, perché era come avere il nonno saggio a casa". La presenza dei "nonni", degli anziani è talvolta vista e avvertita come un peso, come un impedimento. Qualcuno all'opposto può stupirsi per la loro capacità di restare aggiornati e magari li trovi pure su Instagram, ma sembra sempre più difficile la sintonia tra generazioni al tempo delle relazioni liquide. E si rischia di pensare: "A che cosa servono?". La giornata che si celebra oggi permette a tutti di scoprire invece come le persone anziane siano un vero scrigno da cui attingere tesori per vivere con equilibrio e con saggezza. Davanti ad un mondo che non conserva nulla, "avere il nonno saggio a casa" fa scoprire lo spessore del tempo, la bellezza di qualcosa che resta, e su cui poggiare. Il confronto porta quasi sempre il valore aggiunto di un punto di vista nuovo, talvolta spiazzante, che aiuta a capire meglio gli eventi che viviamo. Non per nulla è facile scoprire un'alleanza naturale tra i bambini e gli anziani. I primi curiosi di novità, gli altri desiderosi di donare la loro saggezza, l'esperienza di una vita. Il Papa lo ripete spesso, che una società sana deve avere attenzione ai piccoli e agli anziani. Sono quelli, infatti, che ci immettono nella storia e ci offrono gli orizzonti dentro i quali vivere oggi cosa: la ricchezza del passato e del futuro. Oggi mettiamo alla scuola dei nostri nonni. Come fossimo bambini.

Francesco Guglietta

L'EDITORIALE

GIOVANI IN VIAGGIO, UNA SPERANZA PER LE MISSIONI

DI MARIANO SALPINONE *

Il tema che *Missio Italia* ci propone quest'anno si pone in linea con il messaggio di Papa Francesco che ci invita a riscoprire la missione tornando al cuore della fede cristiana: «La Messa è molta». Sono piccole e semplici parole che ci chiedono di entrare nello sguardo di Gesù. «La Messa è molta» ci indica l'urgenza e la vastità della missione: non possiamo più indugiare né tanto meno centrarci troppo sui bisogni personali o «dei nostri». Occorre «muoverci stupendo»: non possiamo partire da soli senza coinvolgere i nostri fratelli. Non possiamo vivere l'anelito missionario senza ricomporre una rete che ci permette di vivere insieme la missione: il missionario diventa perciò il capofila di una realtà più grande, la Chiesa, che per sua natura è tutta missionaria! «La Messa è molta» ci invita soprattutto ad uno sguardo positivo che sogna ed illumina nuovi cammini inesplorati. Spesso siamo portati ad affermare che i problemi sono molti ed i disagi troppi. In realtà è la messa che è molta! Sembra quasi passato il tempo della semina e giunto quello del raccolto. Ci sono sempre stati «profeti di sventura» che avrebbero voglia solo di stradicare, mentre Gesù avanza con uno sguardo positivo che cerca e valorizza quanto di bene il Padre aveva già predisposto per lui. Per tutto questo oggi più che mai la missione deve parlare giovane! La preparazione al prossimo Sinodo sui giovani ci invita a metterci in ascolto dei fedeli che stanno germinando nel cuore dei nostri giovani, definiti dal messaggio del Papa come «speranza della missione». Infatti, anche il prossimo Festival della Missione (Brescia, 12 - 15 ottobre), che in qualche modo caratterizza questo ottobre missionario, chiamando a raccolta tutte le nostre chiese diocesane, avrà al suo centro lo Youth Village. Ci ricorda Marco Fazzi, segretario di Missio Giovani Lazio (voilest.wordpress.com), che fa parte del gruppo missionario della Diocesi di Porto-S. Rufina: «molti ci chiedono perché viaggiamo. Si tratta di una domanda personale la cui risposta varia da viaggiatore a viaggiatore. Però una cosa è sicura: in qualunque posto si vada, che sia Africa, Asia, America o anche a casa nostra, se veramente viaggi col desiderio di partire, ritorni carico. Sono convinto che se viaggi e non ti innamori vuol dire che non hai viaggiato. Questo è il compito di Missio ed in particolare lo riconosco come compito di Missio Giovani: raccogliere quel desiderio profondo già presente nel cuore di tanti miei coetanei e permettergli di realizzarlo per scoprire veramente che Gesù aveva ragione ad esclamare con gioia, entusiasmo e grande voglia di partire senza lasciarsi fermare da tante scuse: *la messa è molta*».

*Incaricato Commissione missionaria del Lazio

Quanti volontari over 70

testimoni. Storie di vita nelle diocesi: nel Lazio il buon cuore non ha età

DI CARLA CRISTINI

Si celebra oggi la Giornata internazionale degli anziani, il cui tema quest'anno pone l'accento sui contributi e sulla partecipazione degli anziani nella società. Nel Lazio, tante le storie di persone che hanno in comune la voglia di fare e di mettersi a servizio degli altri. Michele e Giovanna Macrelli, sono una coppia di sposi over 70 da sempre impegnati nel volontariato, prima in ospedale e nella Croce Rossa, poi, negli ultimi dieci anni offrono il loro servizio alla mensa sociale (Progetto Carletto) a favore delle persone in difficoltà, curata

dall'associazione San Girolamo Emiliani, nella parrocchia di San Martino dei padri somaschi, a Velletri. «Cuciniamo, serviamo a tavola, sparciamo e laviamo i piatti» raccontano i coniugi Macrelli «è un servizio che facciamo volentieri, in quanto è occasione non solo di dare, ma anche di ricevere in termini d'umanità». L'età c'è, ma pur con un po' di fatica conservano intatta la voglia di donarsi per l'altro, anzi cercano di coinvolgere anche dei loro coetanei, ma senza molto successo, dicono. I coniugi Macrelli raccontano anche che «ultimamente sono arrivate persone nuove che sembrano essere cadute

in una realtà di povertà, quasi da un giorno all'altro, ma con dignità, quasi non danno a vedere la loro condizione». Un'altra coppia di sposi volontari su vari fronti vive a Palestrina. Gabriella Chiapparelli, 68 anni, condivide con suo marito Roberto Rosciarelli, che di anni ne ha 75, l'impegno in varie attività di volontariato. Gabriella è tra le fondatrici della Caritas della parrocchia di Santa Lucia e la sua attività tocca anche la Caritas diocesana. Prima catechista, prosegue il suo servizio come cuoca per bambini e ragazzi nei campi scuola. È presidente della Onlus «Associazione piccoli passi», che fa capo ai Castelli romani, nata nel

2006, per proseguire l'attività intrapresa già negli anni 1993-1994 con l'ospitalità ai bambini bielorussi, durante le vacanze estive e le festività natalizie. L'associazione opera anche sul territorio bielorusso, dove aiuta orfanotrofi e case famiglia. Entrambi poi danno una mano ad un'associazione teatrale, «Alberone», «Un impegno che viene da anni di collaborazione in parrocchia», racconta la signora Gabriella. Benito Rosati, 75enne di Rieti, è ministro straordinario dell'Eucarestia, volontariato nell'Alci (Associazione locale che assiste malati leucemici), si impegna nella bonifica ambientale di luoghi cittadini, è sollecito nei confronti della politica e degli enti locali nel segnalare disservizi e problemi; è conosciuto in città come «uomo - sandwich», spesso gira con cartelloni che sollecitano politica locale, regionale e nazionale su questioni legate a sanità, ambiente, rifiuti, gioco d'azzardo, anziani. «Sono spinto soprattutto dalla cura per l'ambiente. Faccio parte di un movimento che porta avanti la Legge Rutelli, che promuove un albero per ogni bambino che nasce». Il suo impegno più grande è nell'assistenza ai malati oncologici, che svolge dal 2001. «La cosa più bella è la forza che si riceve dai malati. Ciascuno di noi dovrebbe fare questa esperienza e capire così quali valori contano davvero nella vita». La signora Matilde Sabbadini, 82 anni suonati e 8 figli, opera a Fomia, nella comunità della Madonna del Carmine e a Santa Teresa d'Avila. È molto impegnata

nel rendersi ancora utile con spirito cristiano. Ministro straordinario dell'Eucarestia, catechista aggiunta, si dedica a tantissime attività mettendo a disposizione la sua esperienza che è una «via di mezzo tra oggi e ieri». Il suo è un impegno dedicato con il cuore, perché «O si fa con amore o non si fa. Tutti, specie se avanti con gli anni, ma con una certa elasticità mentale, possono dare davvero tanto al Signore innanzitutto, e aiutare così anche i sacerdoti. Siamo noi anziani i primi a dover dedicare qualcosa al Signore, dopo l'impegno con la famiglia», dice Matilde. L'ultima storia, ci porta ad Arce dove Anna Di Rollo, 72 anni, è una dama Unitalis. Anna racconta di una bellissima esperienza maturata con gli anni, trasmessa dal figlio. «Decisi di dare uno sguardo a questa nuova realtà. Iniziai come pellegrina e poi l'anno seguente decisi di fare quest'esperienza di fede». Anna temeva di non farcela, ma si è messa in gioco e da quel giorno non ha più smesso: «È un senso entato nel cuore, da cui è nata una pianta rigogliosa». Racconta della fatica dei viaggi in treno, dove però il tempo vola, perché i sorrisi ripagano delle fatiche di notti insonni: «È grande la gioia nel dedicarsi agli altri, si riceve non si dà». Perché tutto questo? «Non si sa, si sente semplicemente che si deve fare, senza alcun peso» e «Lourdes è un miracolo che si rinnova sempre», sottolinea Anna. Da qui la carica che si riceve, di gioia e pace, dopo ogni viaggio.

Commissione episcopati Ue, nominato Crociata

Un incarico importante a livello internazionale espressione della comunità ecclesiale del Lazio. Il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Mariano Crociata, rappresenterà la Cei presso la Commissione delle Conferenze episcopali della Comunità Europea (Comece), con sede a Bruxelles. La nomina è stata approvata ieri dal Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, riunito a Roma in questi giorni, e comunicata giovedì scorso durante la conferenza stampa tenuta dal segretario generale, il vescovo Nunzio Galantino, per illustrare tutti i temi trattati in questa sessione di lavoro. In questo servizio, perché così va inteso, Crociata va a sostituire Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, il quale è

anche il vicepresidente di questo organismo pastorale delle chiese locali che si trovano nell'Unione europea. Infatti, la Comece comprende gli episcopati dei 28 Stati membri dell'Unione europea, il suo compito principale è quello di monitorare il processo politico dell'Unione europea in tutte le aree di interesse della Chiesa. I vescovi della Comece si riuniscono in Assemblea plenaria due volte l'anno, in primavera e in autunno. L'attuale presidente è il cardinale tedesco Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco. Un'apposita segreteria porta avanti le indicazioni attraverso i continui contatti con le istituzioni europee presso cui rappresenta le esigenze delle comunità ecclesiali alla luce della Dottrina sociale della Chiesa. (Re.Rus.)

Sindacato, quale ruolo?

Pastorale del lavoro: a Roma sabato 7 ottobre un convegno farà il punto sulla realtà regionale, alla vigilia della 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani, a Cagliari

Un incontro in preparazione alla 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani che si terrà a Cagliari a fine mese è stato organizzato, per sabato prossimo 7 ottobre (sala convegni accanto alla Cappella della stazione Termini di Roma, alle 9.30) dalla Commissione regionale di pastorale sociale e del lavoro. «Abbiamo deciso di trattare il tema del ruolo del sindacato in un tempo di profonda trasformazione del mondo

del lavoro - spiega Claudio Gessi, responsabile regionale della Commissione - e siamo finora gli unici in Italia a farlo. Vogliamo avviare una riflessione del genere perché riteniamo possa essere utile ai lavori di Cagliari e quindi iniziare, con i tre segretari regionali e nel rispetto delle reciproche competenze, un percorso comune, con un altro contributo alla Settimana sociale. «Di certo faremo nostre le istanze che emergeranno dalle giornate di Cagliari-antica Gessi - le analizzeremo nel migliore dei modi, con una commissione regionale ad hoc che contiamo di convocare entro Natale».

Igor Traboni

IL FATTO



◆ **FAMIGLIE MALATI A CASA MENO SOLI**
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO INIZIATO L'ANNO PASTORALE**
a pagina 3

◆ **FROSINONE LETTERA AGLI STUDENTI**
a pagina 7

◆ **PORTO-S.RUFINA IL RITORNO DI SANT'IPPOLITO**
a pagina 11

◆ **ANAGNI ATTENTI A SCUOLA ED EDUCAZIONE**
a pagina 4

◆ **GAETA CLERO DIOCESANO NUOVE NOMINE**
a pagina 8

◆ **RIETI TUTTI ATTORO ALLA SCRITTURA**
a pagina 12

◆ **C.CASTELLANA ESSERE CHIESA PER I TERREMOTATI**
a pagina 5

◆ **LATINA UN'ORDINAZIONE SACERDOTALE**
a pagina 9

◆ **SORA LAICI A LEZIONE DI TEOLOGIA**
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA APRIRE IL CUORE ALLA CARITÀ**
a pagina 6

◆ **PALESTRINA PREMIO DELLA SOLIDARIETÀ**
a pagina 10

◆ **TIVOLI LA MISSIONE CUORE DELLA FEDE**
a pagina 14